

## Come sono stati redatti i vangeli

Gesù non ha scritto niente e non ha chiesto esplicitamente ai suoi apostoli di farlo. Ha proclamato oralmente la buona novella del regno di Dio. Le folle hanno ascoltato le sue parole e i Dodici hanno beneficiato di un supplemento di informazione. Certamente erano lontani dal capire tutto, ma erano almeno capaci di memorizzare le parole del loro maestro.

Quell'epoca ebbe una civiltà basata sulla memoria. In mancanza di libri, i discepoli dei rabbi ebrei erano in grado di ritenere a memoria interi passi della Bibbia. I maestri spirituali poi avevano l'arte di esprimersi. Usavano un insieme di mezzi pedagogici che aiutavano a memorizzare quanto insegnavano: ritmo, antitesi, ripetizione, ecc. Gesù ha certamente usato gli stessi mezzi. Si esprimeva con frasi brevi, molto ritmate, concrete, ricche di immagini, facili da ricordare: « Chiedete e vi sarà dato »; « Beati i puri, beati i poveri... ».

Dopo la morte di Gesù, gli apostoli, scossi dall'avvenimento pasquale e convinti di avere rivisto il loro capo vivo, prendono a loro volta la parola. Il loro messaggio è legato a questo avvenimento: « Quel Gesù che è morto Dio lo ha risuscitato e noi ne siamo testimoni ».

Alla luce della risurrezione tutto si chiariva e si spiegava, in particolare la relazione unica del profeta di Nazaret, Gesù, con il Dio dei loro padri. Coglievano meglio il senso delle parole che aveva pronunciato durante la sua vita terrena. E in più questi testimoni, gli apostoli, affermavano di avere ricevuto dall'alto lo Spirito, promesso dal loro capo, che avrebbe fatto loro capire gli insegnamenti trasmessi in precedenza; proprio quello Spirito che era già stato annunciato dai profeti di Israele come segno della venuta dei tempi messianici.